



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Storicamente la
Confraternita aveva
il potere di liberare
un condannato a morte
il giovedì Santo

Urbino
DI ANNA FUCILI

È ancora vivo l'afflusso di fedeli nell'Oratorio della Grotta, specie durante le feste pasquali, che richiama l'indulgenza concessa da papa Sisto IV. I fedeli scendendo lungo i 46 gradini che dall'ingresso conducono all'Oratorio pronunciano una preghiera ad ogni scalino. Poi effettuano il Giro del perdono, attraversando un piccolo corridoio che gira per metà intorno alla quarta cappella, ed è costellato da due grandi croci; è tradizione percorrere questo corridoio diverse volte in preghiera durante il Lunedì di Pasqua.

Itinerario. Nel corso dei secoli il luogo ha assunto un aspetto tale da costituire un vero e proprio itinerario di devozione popolare, che consente al fedele di ripercorrere i momenti fondamentali della vita di Gesù Cristo, dalla Nascita alla Resurrezione, di fare esperienza dei luoghi santi, quasi a calcare le pietre della Terrasanta in un autentico pellegrinaggio intra muros. La visita all'Oratorio prevede quattro cappelle: della Natività, del Crocifisso, della Pietà e del Calvario.

Confraternita. Centrale quella del Crocifisso, che riporta alla Confraternita di tal titolo, compagnia di fedeli costituitasi nel 1500 nell'oratorio di S. Giovanni Battista, con il desiderio di vivere più intensamente la fede cristiana, stimolati proprio dalla fervente predicazione quaresimale di Padre Girolamo Recalchi di Verona; dopo la scissione in due distinte compagnie, di S. Giuseppe e del Crocifisso, questa si trasferì presso i Domenicani fino ad ottenere dal duca Guidubaldo I, nel 1501, alcuni locali sotterranei della cattedrale. Nel 1519, la confraternita del Crocifisso (in seguito della Grotta) si consolida acquisendo lo spazio sottostante la cappella della Concezione, nel quale si costruì il sepolcro di Cristo con le statue del Compianto ancora esistenti. Agli inizi del Seicento, la cappella del Crocifisso si arricchisce del pregevole gruppo scultoreo della Pietà, eseguito da Giovanni Bandini detto dell'Opera per il sepolcro del duca Francesco Maria II Della Rovere, servito invece per il figlio Federico Ubaldo, premortogli nel 1623. L'imponente scultura restò miracolosamente illesa dopo il terremoto del 1789 che determinò la rovina della cupola del Duomo; nel 1796 venne trasferita nella cappella attigua, per que-

Grotte del Duomo e tradizioni pasquali

Merita parlare delle Confraternite che hanno contraddistinto, e lo fanno tutt'ora, la vita religiosa della città



sto denominata della Pietà, ma già del Sepolcro poi della Resurrezione. L'attuale assetto della cappella del Crocifisso si deve allo stesso architetto, Giuseppe Valadier, che ristrutturò il Duomo, concluso nel 1801. Significativi, insieme al Crocifisso ligneo sull'altare, le decorazioni in stucco dall'artista urbinato Francesco Antonio Rondelli su capitino absidale e volta: i simboli degli Evangelisti e degli oggetti della

Passione di Gesù Cristo. La croce, i chiodi, la corona di spine, la lancia, le iscrizioni, SPQR e il titolo, in greco e in latino, affisso sulla croce di Cristo, IESUS NAZARENUS REX IUDEORUM, sono rappresentati nei diversi riquadri, annodati a nastri e spirali; inoltre, la canna con la spugna imbevuta d'aceto, la brocca e il bacile per il lavaggio di Pilato, le scale, le tenaglie per estrarre i chiodi dalla croce.

Urbino
DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Giovani e affettività Io e te: molto più di due

L'Arcidiocesi ha organizzato nei giorni scorsi, nei locali della parrocchia dell'Annunziata, un incontro a favore degli educatori dei ragazzi dell'Azione Cattolica sul tema: "Io e Te, molto più di due", l'affettività spiegata ai ragazzi. Oltre all'Arcivescovo erano presenti sacerdoti, suore, catechisti/e, operatori pastorali, insegnanti e genitori. È stata un'iniziativa molto positiva ed apprezzata dai partecipanti, specialmente in questo tempo digitale nel quale se da un lato si comunica con molta facilità, dall'altro si vive più in solitudine, ciascuno impegnato nelle proprie attività. Si è partiti dal titolo dell'incontro, in particolare dalla parola affetto che è la forma del nostro pensiero che muove il comportamento e non ha alcun rapporto con le emozioni: rabbia, gioia, paura. Se i ragazzi sono ribelli, cinici, apatici, disinteressati e talvolta superficiali dipende molto dal mondo degli adulti che ha contribuito a farli diventare così. «L'affettività», ha detto lo psicologo dell'età evolutiva Savino Romani che è stato il relatore dell'incontro, «si collega strettamente alla sessualità. I giovani sono divenuti simili a noi, diversamente da quando erano piccoli perché dominati da altri interessi. Poi con l'esplosione

della maturazione sessuale si scoprono diversi e si manifesta con chiarezza il rapporto con l'altro sesso in forma nuova, mai sperimentata prima, ossia la scoperta dell'altro come fonte di beneficio. Gli adulti, a cominciare dai genitori, non si devono sottrarre al compito di parlare del tema della sessualità pensando che questo non interessi i loro figli perché ancora non sufficientemente grandi». I genitori inoltre devono fare molta attenzione al fatto che le serie Tv, la pubblicità, i film, le riviste, la carta stampata, i social spingono i giovani al rapporto sessuale come necessario, inevitabile, irresistibile, istintuale. È il tempo del consumare tutto e subito, è il tempo forte della relazione con l'altro sesso, anche se il contesto culturale in cui viviamo, rende difficile per i ragazzi articolare le esigenze del sé con quelle dell'altro. «I nostri giovani», ha aggiunto lo psicanalista Romani, «chiedono di essere presi sul serio e di incontrare adulti che li trattino da adulti, inoltre richiedono uno sguardo di simpatia nei loro confronti». È stato un incontro che ha suscitato tante domande, lasciando molte risposte in sospeso. E questo significa dover ritornarci e parlarne ancora.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE

www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891232
Fossombrone - tel. 0721.740521
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.553118
Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892578
Montefelcino - tel. 0721.729013
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeteo - tel. 0722.721783
Urbania - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129